

Maggio 2015

17	D	Ascensione del Signore novena di Pentecoste Raccolta mensile per le necessità e la carità della parrocchia Mostra di pittura "Sensibili alle arti" 16.00 Battesimi
18	L	Novena di Pentecoste 21.00 Piazza Duomo - Inaugurazione Expo
19	M	Novena di Pentecoste 21.00 Concerto in chiesa: UnCoroperMilano
20	M	Novena di Pentecoste 21.00 S. Rosario via Barnaba Oriani
21	G	Novena di Pentecoste
22	V	Novena di Pentecoste 18.00 Ricordo delle sorelle e dei fratelli defunti nel mese precedente
23	S	Novena di Pentecoste Festa della Parrocchia (vedi programma)
24	D	Pentecoste Festa della Parrocchia – vedi programma 15.30 Visita guidata alla Certosa

Offerte Ss. Messe domenica 9 maggio:

€ 523,85

Offerte dalle famiglie per Cresima/Prima Com: € 550,00

Bolletta gas oratorio: € 161,00

La gioia del Vangelo

n° 24 - 17 /05 / 2015

Parrocchia



Certosa

Ascensione del
Signore

Lettura della Buona Notizia

secondo Luca (24, 36b-53)

**“Mentre li benediceva si staccò da loro
e veniva portato su, in cielo”**

In quel tempo. Il Signore ³⁶Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. ⁵²Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Per l'ascolto e la preghiera personale e con la famiglia

Leggiamo i testi. Dove spingono i nostri occhi in questa festa dell'Ascensione? "Gli occhi in alto" ti verrebbe da dire pensando alla parola "ascensione", "ascesa". Poi leggi i testi e non sei più così sicuro, perché ti sembra che le letture gli occhi oggi ce li portino in alto e in contemporanea li portino in basso. E ti viene il sospetto che l'"alto" e il "basso", i cieli e la terra, non siano tanto una categoria spaziale, ma esistenziale, in basso o in alto nella vita. L'evento dell'ascensione è raccontato dalle ultime parole del vangelo di Luca e dalle prime parole del suo secondo libro, gli Atti degli apostoli. Dunque l'ascensione fa da cesura tra il compimento dell'avventura visibile di Gesù sulla terra e l'inizio dell'avventura dei testimoni, la nostra avventura: "Di questo voi siete testimoni". Dunque una festa che lega cielo e terra, l'interesse per il cielo e l'interesse per la terra. Anche perché Gesù subito dopo aggiunge: "Ed ecco io mando su di voi colui che il Padre ha promesso". Su di voi, e dunque non una terra orfana di cielo, orfana dello Spirito. C'è un legame.

"Alzate le mani li benedisse e mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato in cielo". Ancora una volta: il cielo, verso cui il Signore ascende e la terra, su cui scende una benedizione.

Pensate la bellezza dell'immagine: le mani che benedicono. Quante immagini si portavano in cuore del rabbi di Nazaret..., ma, ultima immagine a riempire i loro occhi, quelle mani in gesto di bene-dire. E, quando a dire il bene è Dio, il bene accade. Una benedizione che aveva come destinazione loro, e la terra.

Le mani, non sempre ci pensiamo, le mani del prete o di chiunque benedica - una volta erano i genitori a benedire i figli! - non fanno che prolungare sino a noi quella benedizione. Alla fine della Messa: mani che benedicono... E, insieme, le parole di Gesù che alla nostra uscita dalle chiese, ci ripete: "Di questo voi siete testimoni". E dunque "tornate alla terra". Come fossero rivolte a noi le parole, rivolte ai discepoli dagli uomini in bianche vesti: "Perché state a guardare il cielo? Ritournerà. Tornate alla terra, rientrate in città". E ha inizio un nuovo libro, quello degli Atti degli apostoli, quello che scriviamo noi, il libro dell'avventura dei discepoli sulla terra. Ora a benedire, a dire il bene, a fare il bene sono le nostre mani.

Con quell'invito dapprima a guardare le sue mani e i suoi piedi - ancora le mani! - e poi a condividere con lui un pezzo di pesce arrostito. Gesù dunque rimane, anche da risorto, con tutta la sua umanità. Che bello ripetercelo: anche da risorto! Con tutta la sua umanità, non è un fantasma. E neppure noi siamo chiamati a diventare fantasma da risorti. Ma non siamo chiamati a diventare fantasmi nemmeno sulla terra! Non è forse vero che oggi Paolo nella sua lettera a quelli di Efeso, ricorda loro -congiunzione non valicabile - che è ascenso... colui che è disceso. Ascenso: i cieli. Disceso: la ter-

NOTIZIE DALLA COMUNITA' PARROCCHIALE

ra! E' ascenso colui che è disceso nella nostra umanità, facendosi come uno di noi, colui che è disceso nella nostra umanità fino a morire di Croce. Lui, Gesù, invita a guardare piedi e mani che portano segni della sua discesa, segni di ferita. Ferita di amore. Porta quei segni anche da risorto. Potremmo dire che sono il segreto della sua e nostra risurrezione. Le mani che portano il segno di aver amato, i piedi che portano il segno di aver camminato insonnemente in ricerca degli altri sono il segreto della risurrezione e dell'ascensione. Chi è disceso!

Mi è rimasta la domanda sulla mia vita: "E io, sono disceso? E le mie mani? Come sono? Come è stata la mia vita?". Le mani del risorto, dell'asceso, portano ferite. Mi in-segnano... Ascende chi è disceso.

(commento di don A. Casati)

18 MAGGIO - ORE 21.00 PIAZZA DUOMO TUTTI SIETE INVITATI

La Chiesa partecipa a Milano Expo 2015 perché strettamente interpellata dal tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Mentre molte iniziative sono già in corso di svolgimento a livello diocesano e nelle parrocchie, si delinea il contenuto di uno dei momenti centrali di questa partecipazione: **la serata di lunedì 18 maggio, che simbolicamente segna la «inaugurazione» della presenza della Chiesa in Expo.**

Per questa occasione, infatti, la Diocesi di Milano e Caritas Ambrosiana propongono una grande serata di musica, teatro, arte, fede, condivisione, riflessione e preghiera (trasmessa in diretta nazionale da Tv2000), nello stesso stile dell'evento «andato in scena» sempre in piazza Duomo l'8 maggio 2014.

L'obiettivo è quello di condividere, insieme al cardinale Scola e a molti protagonisti del mondo dello spettacolo, il significato profondo che il messaggio di Expo rappresenta per la vita e per la fede.

L'ingresso è gratuito. Occorre però il pass. Chiedilo in segreteria parrocchiale.